

RICERCA ORIGINALE

Direzionalità e Condensazione del movimento corporeo attraverso uno strumento di auto-valutazione

Sara Diamare¹, Anna Ferrara², Olimpia Ricciardi³, Simona Verniti³

¹ Psicologa, Psicoterapeuta Asl Na 1 Centro

² Psicologa tirocinante Asl Na 1 Centro

³ SIPGI Scuola di Psicoterapia Gestaltica Integrata



Citation

Diamare S., Ferrara A., Ricciardi O., Verniti S. (2020). Direzione-
lità e Condensazione del movimento
corporeo attraverso uno strumento
di auto-valutazione
Phenomena Journal, 2, 16-25.
<https://doi.org/10.32069/pj.2020.2.64>

Direttore scientifico

Raffaele Sperandeo

Supervisore scientifico

Valeria Cioffi

Journal manager

Enrico Moretto

Contatta l'autore

Sara Diamare
rydiama@gmail.com

Ricevuto: 16 ottobre 2019

Accettato: 02 maggio 2020

Publicato: 05 maggio 2020

ABSTRACT

Movement can provide information about the way people express themselves and interacting with others. Scientific studies support the importance of non-verbal communication in the interpersonal relationship, decoding them through a reading of the body and of the movement.

The aim of this research is to evaluate the reliability of an instrument of self-observation to investigate the expressiveness of the movement through specific dimensions, such as movement's kinesphere, centrality, structuring, rhythm, coordination, flow, rigidity and intensity. It is about the *Scheda Diade*, revision 3 di *Letture del Movimento*, a tool for monitoring a conscious interaction, in which the subjects give self-assessment of one's motor and relational *controtransfert*. The instrument and the method of administration are based on constructs derived from neurophysiology and they are rooted in the analysis character's of W. Reich and in the Laban Movement Analysis. The study has been carried out on a sample of 432 subjects, included students, manager, teachers and counselors, who participated in training courses about the relationship with the other, through body awareness and Dance Movement Therapy modules. The collected data from the administration ex ante and ex post of the *Scheda Diade* revision 3 allowed to detect some changes in movement statistically significant, but not the subject of this discussion.

From the intrinsic analysis of the test, subject of this study, emerged that the *Scheda Diade* revision 3 elicits the presence of two peculiar movement's components: Directionality and Condensation, that recall the archetypes of "male" and "female", not related to gender difference, but to modulation of motor expression. Factor analysis showed construct validity of the *Scheda Diade* revision 3.

KEYWORDS

Movement Qualities; Movement-based Interaction; Movement Self-Observation, Dance Movement Therapy.

ABSTRACT IN ITALIANO

Il movimento è in grado di fornire informazioni circa il modo in cui le persone esprimono se stesse ed interagiscono con gli altri. Studi scientifici sostengono l'importanza della comunicazione non verbale nella relazione interpersonale, decodificabile attraverso una lettura del corpo e del movimento.

Lo scopo di questa ricerca è valutare l'affidabilità di uno strumento di auto-osservazione per indagare l'espressività del movimento attraverso dimensioni specifiche quali: chinesi sfera, centralità, strutturazione, ritmo, coordinazione, flusso, rigidità e intensità del movimento. Si tratta della *Scheda Diade revisione 3* di *Letture del Movimento*, uno strumento di monitoraggio di una inter-azione consapevole in cui i soggetti forniscono un'autovalutazione del proprio *controtransfert* motorio e relazionale. Lo strumento e la metodologia di somministrazione si basano su costrutti derivanti dalla neurofisiologia e pongono le loro radici nella analisi del carattere di W. Reich e nella Laban Movement Analysis. Lo studio è stato svolto su un campione di 432 soggetti, tra studenti, dirigenti, insegnanti e counselor, partecipanti a corsi di formazione sulla relazione con l'altro, attraverso moduli di consapevolezza corporea e Danza Movimento Terapia. I dati raccolti dalla somministrazione ex ante ed ex post della scheda Diade revisione 3 hanno consentito di rilevare alcune variazioni del movimento statisticamente significative ma non oggetto della presente discussione. Dall'analisi intrinseca del test, oggetto del presente studio, è emersa che la *Scheda Diade* revisione 3 elicit la presenza di 2 componenti peculiari del movimento: Direzione lità e Condensazione che richiamano gli archetipi del 'maschile' e 'femminile', non legati alla differenza di genere, ma alla modulazione dell'espressione motoria. L'analisi fattoriale ha dimostrato la validità di costruito della *Scheda Diade* revisione 3 qui presentata.

PAROLE CHIAVE

Qualità del Movimento; Interazione basata sul Movimento; Auto-osservazione del Movimento, Danza Movimento Terapia.



Attribution-NonCommercial 4.0
International (CC BY-NC 4.0)

Introduzione

Letture del movimento corporeo

Uno strumento di auto-valutazione: Scheda Diade rev. 3

Molti studi evidenziano il ruolo fondamentale che la comunicazione non verbale ricopre nelle relazioni interpersonali [1]. Il corpo, con i suoi movimenti, è da considerarsi a tutti gli effetti un mezzo di comunicazione, ha la stessa valenza della parola scritta e parlata. La psicosomatica si sta facendo strada in ambito psicologico, evidenziando la relazione tra il mondo emozionale ed affettivo e l'espressività somatica [2]. Nonostante ciò, la nascita di una formula di psicoterapia corporea condivisa, che mette insieme i punti di vista provenienti da diversi orientamenti per consentire il dialogo con gli altri costrutti di psicoterapia prevalentemente verbale, è ancora in corso [3].

Per la valutazione di questa nuova area è necessario uno strumento che consenta, in modo trasversale, di misurare le trasformazioni psicocorporee e relazionali in percorsi di consapevolezza corporea, onde consentire, attraverso l'auto-osservazione e l'osservazione del movimento dell'altro, sia l'emergere delle proprie capacità trasformazionali nella relazione con l'altro, sia l'elaborazione del controtransfert somatico [4].

Strumenti di valutazione del linguaggio corporeo e del movimento sono stati sperimentati ed utilizzati proficuamente da personale altamente qualificato. Per la complessità che li caratterizza, però, il loro uso richiede lunghe specializzazioni (ad esempio, la Laban Movement Analysis), l'obiettivo, dunque, è stato creare uno strumento di valutazione, e nello specifico di auto-valutazione, che fosse semplice nell'utilizzo, ma altrettanto valido ed affidabile. È con tali premesse che è stata modulata la Scheda Diade rev. 3 [13, 5], di cui presentiamo la validità e che parte da una riduzione di una scheda ben più complessa: la Scheda Dia.de® - Lettura del Corpo e del Movimento di Paola de Vera d'Aragona e Sara Diamare, attraverso cui è possibile la rilevazione di caratteristiche posturali, espressive e morfologiche delle diverse parti del corpo e del movimento ed. Questo strumento è stato utilizzato in percorsi individuali e di gruppo di Danza Movimento Terapia, a medio e a lungo termine. Esso consente di esaminare la qualità della comunicazione non verbale che si esprime nella relazione, indaga la gestualità e la qualità del movimento particolarmente sensibili nella rilevazione delle modifiche che avvengono sul piano relazionale [5]. Pur consentendo un'osservazione e un monitoraggio dei movimenti del soggetto in una relazione, lo strumento ha presentato importanti limiti connessi sia all'osservazione (effettuata in doppio cieco), che al numero di item eccessivo rispetto alle informazioni fornite; motivo per cui la Scheda ha subito modifiche e revisioni [6]. L'obiettivo di questo strumento di auto-osservazione e di valutazione del movimento è di favorire nel soggetto la presa di coscienza del proprio comportamento motorio, delle caratteristiche posturali ed espressive, del proprio corpo in movimento. Il costrutto alla base della Scheda Diade rev. 3 prende origine dalla Laban Movement Analysis e dall'Analisi del Carattere di Wilhelm Reich, in cui il movimento e la gestualità sono conside-

rati veicoli di messaggi che si scambiano in un rapporto interpersonale. In particolare, Reich sostiene che lasciare affiorare le sensazioni corporee e sperimentare le relative emozioni trattenute favorisce l'evoluzione dell'individuo e il superamento di barriere emozionali e di conflitti, cioè di problematiche psicologiche elicitate in blocchi all'espressione psicocorporea [7]. E ancora, l'autore afferma che nell'arresto fisico di origine psichica si scontrano due energie, una direzionata all'azione ed una che mira a reprimerla [2]. Tutto il corpo per Reich è una mappa di vissuti in atto e come tale è decodificabile [7].

In Italia, un contributo rilevante circa la decodifica dell'esperienza motoria è stato fornito dal Prof. Vezio Ruggieri, secondo cui alcune tensioni muscolari croniche corrispondono all'inibizione di azioni motorie quali espressioni di emozioni (per es. aggressività) rifiutate dal soggetto. Si innalza, di conseguenza, la soglia di percezione del distretto corporeo interessato, fino a divenire silente, a causa dell'impossibilità di rendere consapevole la presenza dell'emozione temuta. Un lavoro di consapevolezza corporea può determinare modificazioni misurabili dell'atteggiamento e del tono muscolare che sono in relazione a specifiche dinamiche psicologiche [8, 9].

Ancor più evidente nel costrutto di base della Scheda Diade rev. 3 è l'influenza di Rudolf Laban, coreografo ed autore della Labanotation, il cui principale interesse è orientato proprio al linguaggio del movimento corporeo. L'autore, infatti, si pone l'obiettivo di esplorare concetti che riguardano il Corpo, la Qualità Dinamica, la Forma, lo Spazio, il Fraseggio, il Significato e il Motif, e che fungono da ispirazione per le aree peculiari rilevate dalla Scheda Diade rev. 3. Nell'ottica di Laban, il linguaggio del movimento corporeo può essere scandito, e le singole parti possono essere analizzate proprio come avviene per il linguaggio parlato.

Laban, nel suo testo "L'arte del Movimento" [10] individua 4 fattori specifici:

- 1) Spazio (S), direzione e livelli dei passi e dei gesti, estensione dei passi e dei gesti, forma dei gesti.
- 2) Tempo (T), rapidità/lentezza nei gesti e nei passi, ripetizione e tempo di un ritmo.
- 3) Peso (P), tensione forte/debole del corpo in opposizione alla forza di gravità, posizione degli accenti, fraseggio motorio risultante da periodi accentati e non accentati.
- 4) Flusso (F), movimento scorrevole/interrotto/arrestato.

Secondo Laban, in particolare, la direzione spaziale può essere ricondotta a tre dimensioni, altezza, larghezza e profondità, fissando il centro del corpo come centro di gravità da cui parte l'orientamento direzionale, e facendo una distinzione tra spazio in generale (spazio infinito) e spazio intorno al nostro corpo (chinesfera). Nell'elaborazione di questo modello di decodifica del movimento, Laban delinea una teoria dinamica del corpo nello spazio ispirata a principi di rigore e universalità, in quanto non si basa sull'esame di uno stile di danza o di una tecnica particolare, ma sui principi generali della cinetica che regolano l'azione motoria nella esecuzione di un compito e nel movimento libero.

A partire da queste considerazioni, l'autrice della Scheda Diade rev. 3 ha intrecciato

le nozioni della Laban Analysis con la psicofisiologia, ed in particolare nel metodo di somministrazione dello strumento stesso si rifà al concetto di “simulazione incarnata” di Rizzolatti. La teoria incarnata si sviluppa in seguito alla scoperta - nella corteccia premotoria - dei “neuroni specchio”. La simulazione incarnata è quel processo automatico inconscio e pririflessivo che induce nell’osservatore l’attivazione degli stessi circuiti neurali delle azioni, emozioni, e sensazioni agite o provate dall’osservato [11]. Questa teoria sostiene che le funzioni affettive e cognitive superiori emergono dal processo motorio interattivo tra un organismo e l’ambiente in cui è situato. L’intero mondo cognitivo ed affettivo si fonda sul corpo in movimento. Tutto ciò che è mentale, la stessa percezione, è un movimento a bassa energia [12]. Il risultato è lo strumento descritto in questo lavoro.

Ai fini della valutazione cinetica, la Scheda Diade rev.3 prevede una riduzione a 8 item [13, 5] (Appendice A) a cui i soggetti rispondono servendosi di una scala Likert che va da 1 a 5 (in cui 1 corrisponde al valore minimo attribuito e 5 al valore massimo):

- *Chinesfera*: questa dimensione si riferisce a quanto il soggetto è disposto ad osare, allontanandosi dal proprio baricentro corporeo, per consentire a se stesso di esplorare lo spazio che lo circonda e di superare i propri limiti.
- *Centralità*: rileva quanto il movimento sia viscerale, “sentito”. Un punteggio elevato in questa dimensione implica che il movimento parta dal centro corporeo, per poi estendersi verso le estremità. Un punteggio basso, invece, è indice di un movimento periferico, limitato agli arti.
- *Strutturazione*: rileva quei movimenti in cui si esprimono canovacci studiati e prestabiliti. Un punteggio basso in questa dimensione, al contrario, implica una maggiore spontaneità dei movimenti, che “diviene lettura ed espressione dell’inconscio”.
- *Ritmo*: rileva la sintonia esistente tra il movimento del singolo individuo con la musica, “con i tempi proposti dal conduttore per l’esercizio prescelto” o con il movimento degli altri componenti di un eventuale gruppo
- *Coordinazione*: rileva l’armonia di un movimento, sia esso un gesto espressivo o una azione motoria finalizzata.
- *Flusso*: rileva il “passaggio dell’energia motoria da un punto all’altro del corpo con/senza barriere/blocchi tonico-muscolari e relazionali”.
- *Rigidità*: evidenzia l’esistenza di un eventuale controllo tonico e muscolare del corpo, che potrebbe indicare la presenza di “contratture difensive”.
- *Intensità*: è la dimensione attraverso cui si rileva quanto pathos accompagna i movimenti e l’espressione del gesto. [13, 5]

Obiettivi dello studio

L’obiettivo di questo lavoro è indagare l’affidabilità e la validità della Scheda Diade rev. 3. A questo scopo è stato coinvolto un campione di 432 soggetti, di età compresa tra i 20 e i 65 anni. L’ampio range di età è dovuto al fatto che nello studio sono stati inclusi target diversi, quali studenti universitari (futuri educatori), dirigenti sanitari,

counselor ed insegnanti. I partecipanti alla ricerca sono stati reclutati attraverso un campionamento casuale, estratto dalla popolazione di soggetti che hanno preso parte a percorsi formativi di consapevolezza corporea, gestiti dalla Dott.ssa Diamare. Tutti questi soggetti hanno partecipato a corsi di formazione durante il quale è avvenuta la somministrazione della Scheda, all'inizio del corso ed in ex post, cioè a percorso concluso, in modo da rilevare nei partecipanti eventuali variazioni nell'espressione motoria dovuta anche all'apprendimento di nuovi canovacci motori.

L'elaborazione dei dati, raccolti in ex-ante, ha evidenziato, in alcune dimensioni riportate nella Diade rev.3, differenze connesse al sesso dei partecipanti e alla categoria di appartenenza, differenziazioni significative che non sono però oggetto del presente studio e che comunque tendono ad uniformarsi in ex post, in seguito cioè agli interventi formativi.

Il fine ultimo della Scheda Diade rev.3 è l'auto-percezione, ovvero il raggiungimento di una maggiore consapevolezza del proprio corpo e dei propri movimenti nell'interazione con l'altro, per accedere ad un ampliamento dei propri canovacci motori attraverso un apprendimento reciproco.

La valutazione prevede, infatti, anche l'osservazione del movimento dell'altro ed il confronto tra l'auto-percezione e la percezione del movimento osservato dall'altro. L'osservazione del movimento dell'altro pone le basi per un ulteriore approfondimento dello strumento, avendo un nesso con il fenomeno del rispecchiamento, che è alla base del concetto di simulazione incarnata di Rizzolatti [11]. È un'osservazione che favorisce, infatti, l'attivazione di canali empatici, i quali, a loro volta, possono rappresentare un input per la riproduzione dei movimenti eseguiti dall'altro.

Infine, la riproposizione di tutto il modulo motorio nella fase ex post dei corsi di formazione sulla relazione con l'altro, consente la sperimentazione di un minore imbarazzo nell'espressione di sé nel movimento, passando quindi da una motricità più strutturata, finalizzata ad un scopo, ad una più spontanea.

In definitiva, il movimento nella relazione può tendere verso un polo definito "spontaneità", o al contrario tendere alla direzione opposta, verso il "controllo".

Attraverso la spontaneità si esprime il Sè: una maggiore spontaneità caratterizza le persone vitali. Essa si esterna ed è rilevabile nei movimenti della persona stessa; il controllo, per contro, mira all'efficacia dell'azione, servendosi del controllo dell'Io. In questi termini, l'azione motoria rappresenta il mezzo attraverso il quale si raggiunge l'obiettivo prefissato. Un controllo alto (items n. 7) può influire negativamente sul pensiero creativo e sulle relazioni interpersonali, d'altra parte un giusto controllo non diminuisce la creatività espressa nel movimento del corpo [13, 5].

Risultati

L'analisi statistica dei dati raccolti ha prodotto interessanti risultati.

Innanzitutto, attraverso il Test Kaiser-Meyer è stata dimostrata l'adeguatezza del campionamento, creando i presupposti per un lavoro sui dati (vedi Tabella 1, in appendice).

L'analisi delle componenti principali (con rotazione Varimax e normalizzazione Kaiser) ha evidenziato l'esistenza di 2 fattori che raccolgono tutte e 8 le dimensioni della Scheda Diade rev.3, e che riportano valori significativi o alla soglia della significatività, così come è evidente nella matrice dei fattori ruotati riportata in appendice (Tabella 2 e 3, in appendice).

Il grafico 1 (Grafico 1, in appendice) mostra la distribuzione delle componenti individuate nello spazio ruotato, evidenziando che le 8 dimensioni della Scheda Diade rev.3 presentano un peso approssimativamente uguale sulle due componenti (Direzionalità e Condensazione). Da questa rappresentazione si evince che gli item che saturano sul fattore 1 e 2 si concentrano nei poli positivi di entrambi i fattori. L'esame fattoriale esplorativo della Scheda ha evidenziato come questa presenti una struttura bi-fattoriale, concludendo che la lettura del movimento include 2 componenti: direzionalità e condensazione.

Discussione dei risultati

Il fattore n.1 abbraccia le dimensioni ritmo, coordinazione, flusso e intensità ed è stato denominato *Direzionalità*, per indicare l'estensione del movimento verso un obiettivo (andare verso), che rappresenta la modalità di espressione di un'azione motoria finalizzata ad uno scopo.

Il fattore Direzionalità, dunque, in questa prima sperimentazione, sembra convogliare delle componenti che analizzano le modalità di espressione del movimento nello spazio teso ad un'azione motoria, anche se essa è solo espressiva.

La direzionalità, sembra coincidere con la descrizione fornita del "movimento intenzionale" da Boeri (2016) che si basa sulla dimensione "coordinazione", considerata il primo processo organizzativo dell'atto motorio. Un'ottica in cui la coordinazione è da intendersi come l'orchestrazione del movimento, il quale è posto in essere puntando ad un obiettivo e considerando l'appropriatezza del contesto. [14].

Il fattore n.2 racchiude le dimensioni chinesfera, centralità, strutturazione e rigidità, è denominato *Condensazione* e indica sia la possibilità di estensione globale del corpo, che il convogliare l'energia motoria ed espressiva verso il centro del corpo. La rigidità è qui intesa come livello di controllo tonico-muscolare globale del corpo, che impedisce un movimento libero e fluido.

La dimensione rigidità, come rappresentata anche graficamente nel piano delle componenti dello spazio ruotato (Grafico 1), caratterizza in parte anche il fattore direzionalità ed equivale al 'controllo motorio' descritto da Boeri, ovvero all'iniziare ed il terminare atti motori modulandone l'intensità.

Le dimensioni chinesfera e centralità, analizzano l'estensione e la forza del movimento globale verso il centro del corpo o, viceversa, verso la periferia, sono quindi dimensioni che consentono di misurare il grado di condensazione dell'energia motoria.

Il fattore Condensazione, rimanda all'immagine che Reich [15] ci ha fornito descrivendo il movimento delle amebe, che raggiungono la loro massima estensione nello

spazio o concentrano l'energia al centro, ritirandosi in se stesse per proteggersi da un ambiente ostile. Il comportamento delle amebe è, appunto, caratterizzato dal "ritiro in se stesso" o dall'"uscita verso il mondo esterno".

La valutazione del movimento attraverso la scheda Diade rev.3 si esprime, dunque, sui due fattori appena descritti che richiamano gli archetipi del 'maschile' e 'femminile' [16], ma non intesi come caratterizzazione del movimento legato alla differenza di genere.

Il prevalere dell'uno su l'altro consente l'estrinsecazione di un movimento più o meno legato ad una espressione modale dell'Anima/Animus, più o meno espressivo o più o meno spontaneo del Sé.

I risultati ottenuti sono riconducibili all'uso della Scheda nella modalità di auto-somministrazione e quindi all'auto-osservazione del proprio movimento, attivando un processo di percezione cinetica e cinestesica e di consapevolezza corporea, ma con minore giudizio grazie alla relazione di rispecchiamento con l'altro.

I dati relativi a tale modalità di somministrazione rilevano anche la capacità di un corpo di rispecchiarsi attraverso il movimento del corpo dell'altro nella reciprocità, in uno spazio condiviso.

Conclusioni

L'analisi fattoriale ha dimostrato la validità di costruito della Scheda Diade rev. 3. Questo risultato stabilisce le premesse per effettuare ulteriori studi in questa direzione, valorizzando e rimarcando l'importanza che la comunicazione non verbale e, in particolare, la lettura del movimento, riveste nella crescita della ricerca psicologica.

In particolare, la modalità dialogica di somministrazione della Scheda Diade rev. 3, se utilizzata in ex ante ed ex-post come strumento di monitoraggio e valutazione di anche brevi esperienze psico-motorie, può consentire l'accesso ad una misura dell'apprendimento cinetico ed espressivo nella relazione.

Appendici

APPENDICE A

Scheda DIADE <i>rev. 3</i>				
Estensione del movimento nello spazio / chinesfera				
1 Vicino	2	3	4	5 Lontano
Centralità del movimento				
1 Periferico	2	3	4	5 Centrale
Strutturazione del movimento				
1 Strutturato	2	3	4	5 Spontaneo
Ritmo del movimento				
1 Disarmonico	2	3	4	5 Armonico
Coordinazione				
1 Scoord.	2	3	4	5 Coord.
Flusso del movimento				
1 Arresto	2	3 Interrotto	4	5 Continuo
Rigidità nel Controllo motorio				
1 Alta	2	3	4	5 Bassa
Intensità del movimento				
1 Debole	2	3	4	5 Forte

Tab. 1. Dimostrata l'adeguatezza del campionamento

Test di KMO e Bartlett		
Misura di Kaiser-Meyer-Olkin di adeguatezza del campionamento.		.809
Test della sfericità di Bartlett	Chi-quadrato	568.178
	P	.000

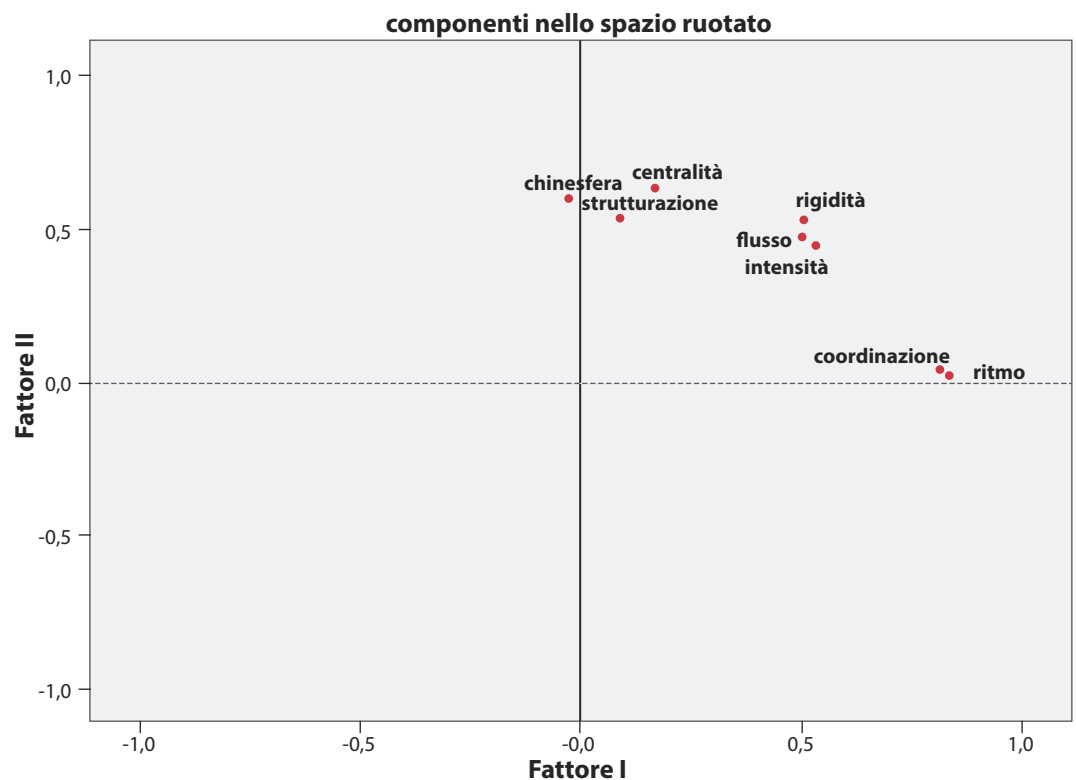
Tab. 2. Analisi dei componenti principali. Con rotazione Varimax e normalizzazione Kaiser

Matrice dei fattori ruotati		
	Fattore 1	Fattore 2
Chinesfera		.606
Centralità		.633
Strutturazione		.543
Ritmo	.830	
Coordinazione	.813	
Flusso	.526	
Rigidità		.531
Intensità	.497	

Tab. 3. Varianza spiegata

Fattore	Varianza spiegata	
	% di varianza	% cumulativa
1	27,047	27,047
2	22,231	49,278

Grafico 1. Rappresentazione grafica del piano fattoriale che mostra la distribuzione delle componenti individuate nello spazio ruotato



BIBLIOGRAFIA

1. Wilhelm, R. (1973). *Analisi del carattere*. SugarCo, Milano.
- [2. Ferri, G. (2018). Analisi del carattere e vegetoterapia caratteroanalitica: primi passi all'interno dell'analisi reichiana. *S.I.A.R PsicoterapiaAnaliticaReichiana, rivista semestrale della Società italiana di Analisi Reichiana*.
3. Barbato, L. (2018). La relazione Embodied nella psicologia corporea. *S.I.A.R PsicoterapiaAnaliticaReichiana, rivista semestrale della Società italiana di Analisi Reichiana*. Disponibile in: <https://www.analisi-reichiana.it/la-relazione-embodied-nella-psicologia-corporea-l-barbato/>
4. Martini, S. (2016). Quando l'analisi prende corpo. Il controtransfert somatico e il processo terapeutico. *Journal of Analytical Psychology*, 61, 1: 5-23. Disponibile in: <https://www.jungitalia.it/2017/09/30/analisi-prende-corpo-contratransfert-somatico-salvatore-martini/>
5. D'Ambrosio, M., Diamare, S., Furia, R., Nappi, B., Ruocco, C., & Salerno, M. (2019). La Metodologia Embodied per le disabilità sensoriali. *RESEARCH TRENDS IN HUMANITIES Education & Philosophy*, 6, 1-19.
6. Missoni, E., Pacileo, G., Missoni, E., Fabbri, A., Di Girolamo, C., Denticò, N., ... & Calì, M. L. (2014). Ottobre-dicembre 2014. *Sistema*, 58 (4).
7. Reich, W. (1994). *L'assassinio di Cristo*. SugarCo, Milano.
8. Ruggieri, V. (1997). *L'esperienza estetica. Fondamenti psicofisiologici per un'educazione estetica*. Armando Editore.
9. Ruggieri, V. (2001). *L'identità in psicologia e teatro: Analisi psicofisiologica della struttura dell'Io*. Edizioni Scientifiche Magi.
10. Laban, R. (1999). *L'arte del movimento*, trad. it. Macerata, Edizioni Ephemera (ed. orig. col titolo *The Mastery of Movement on the Stage*).
11. Gallese, V., Migone, P., & Eagle, M. N. (2006). La simulazione incarnata: i neuroni specchio, le basi neurofisiologiche dell'intersoggettività e alcune implicazioni per la psicoanalisi. *Psicoterapia e scienze umane*.
12. Sperandeo, R., Maldonato, M., Moretto, E., & Dell'Orco, S. (2019). Executive Functions and Personality from a Systemic-Ecological Perspective. In *Cognitive Infocommunications, Theory and Applications* (pp. 79-90). Springer, Cham.
13. Diamare, S., D'Ambrosio, M., Guida, E., Ruocco C., Salerno, M., & Pocetta, G. (2018). I Salotti del Benessere. Embodied education per la relazione d'aiuto. *Sistema Salute. La Rivista italiana di educazione sanitaria e promozione della salute*, Vol. 62 (3).
14. Boeri, L. (2015/2016). *Dispense lezioni Scienze Riabilitative dello Sviluppo IV*.
15. Blanca, J.G. (2018). Wilhelm Reich. *Il genio dell'energia organica e della liberazione sessuale*. Macro Edizioni.
16. Jung, C.C. (1967). *L'Io e l'inconscio*. Boringhieri.